

I giovani in piazza San Pietro

Dopo la Gmg di Lisbona, il prossimo appuntamento per i giovani è "Together, Raduno del Popolo di Dio". Gli uffici di pastorale giovanile, vocazionale e missionaria dell'arcidiocesi di Gaeta, invitano tutti i giovani dai 16 ai 35 anni a partecipare alla Veglia di preghiera ecumenica organizzata dalla fraternità di Taizè a Roma il prossimo 30 settembre. Sarà un momento di preghiera che vedrà coinvolti i giovani di tutta Europa e di tutte le realtà ecclesiali, per affidare al Signore i lavori della XVI assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi. Il gruppo dei giovani della diocesi del Golfo si incontrerà direttamente a Roma alle 13.45 in piazza di Santa Maria Maggiore, per poi unirsi al gruppo che da San Giovanni in Laterano, camminerà insieme per raggiungere piazza San Pietro.

«In un'atmosfera di accoglienza»

FONDI

«Una e indivisibile», serata di Libera

Un importante evento, quello che ha avuto luogo nella serata di ieri a Fondi, a Palazzo Caetani, sul tema dell'autonomia differenziata. L'appuntamento, celebrato nel tardo pomeriggio, è stato organizzato dal presidio di Libera del sud pontino intitolato a don Cesare Boschin. Il titolo dell'evento è "Una e indivisibile - Autonomia differenziata: un attacco all'unità della Repubblica e all'uguaglianza dei diritti". Inutile spiegare, come il timore da parte del gruppo che fa capo al presidente nazionale don Luigi Ciotti, sia che il Ddl Calderoli rappresenti, come hanno ribadito in più occasioni, il serio rischio di "disgregazione della Repubblica". Diversi gli interventi di spessore, tra cui sono spiccati quello del responsabile per le politiche sociali di Libera Giuseppe De Marzo e del responsabile comunicazione della Rete numeri pari Elisa Sermarini. Contro il concetto dell'autonomia differenziata c'è da sempre una resistenza per quelli che vengono considerati dei rischi per il Paese. «Se la riforma passasse - hanno più volte accusato da Libera - la garanzia dei diritti sul territorio nazionale sarebbe persa, aumenterebbero ulteriormente le disuguaglianze, si renderebbe più incerto il diritto alla salute, al lavoro, alla mobilità, all'accesso ai servizi e all'ambiente».

Simone Nardone

DI MARIANO PARISELLA*

Tempo di grazia per verificare il proprio cammino è offerto al presbitero dal percorso di formazione che annualmente la diocesi programma. L'anno pastorale che si apre offre ai nostri sacerdoti due dimensioni che condivide con il cammino della Chiesa. Il processo sinodale e l'anno di preparazione al Giubileo del 2025. Il processo sinodale entra nella fase del "discernimento pastorale", dopo i due anni dedicati all'ascolto. Ascolto delle tante e variegate realtà che interpellano il pastore, ma ciò richiede continuo "allenamento". Così per l'assemblea del clero di inizio anno pastorale, il prossimo 28 settembre presso il Santuario della Civita, i presbiteri si confronteranno con un tema che non vuol essere aleatorio, ma che in verità è destinato a provocare la profondità del cuore: "La gioia del presbitero", introdotta da una Lectio dell'arcivescovo Luigi

Gli appuntamenti in diocesi per proseguire il cammino sinodale e prepararsi al meglio per quello giubilare

Vari, con il confronto in gruppo seguendo il metodo della "conversazione spirituale". «Lo scopo della conversazione spirituale - recita la nota inviata in questi giorni ai presbiteri - è quello di creare un'atmosfera di fiducia e di accoglienza, in modo che le persone possano esprimersi più liberamente. Questo li aiuta a prendere sul serio ciò che accade dentro di loro mentre ascoltano gli altri e parlano. In definitiva, questa attenzione interiore ci rende più consapevoli della presenza e della partecipazione dello

La Road Map diocesana

Il 10 ottobre 2021 papa Francesco apriva il processo sinodale con le sue diverse fasi: diocesana, nazionale, continentale e, ora, universale. Due anni di ascolto e discernimento sul tema del "camminare insieme" che sta arrivando alla sintesi dell'assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi in programma dal 4 al 29 ottobre prossimi. Si intreccia con il cammino sinodale universale anche il percorso di discernimento e riflessione della Chiesa ita-

liana, delle diocesi e delle parrocchie, chiamate a vedere come annunciare il Vangelo oggi in Italia. Le tre fasi, narrativa, sapienziale e profetica, scandiscono il cammino fino al 2025 per le comunità italiane. Da ultimo, ci si prepara al Giubileo 2025: per il 2023 la riscoperta dei documenti del Concilio Vaticano II, per il 2024 il mettere al centro la preghiera. Tanta grazia di appuntamenti, eventi, riflessioni da non sprecare, ma da valorizzare a tutti i livelli.

Maurizio Di Rienzo



L'assemblea pastorale diocesana dell'ottobre 2022

Spirito Santo nel processo di condivisione e di discernimento». La prospettiva è che tale metodo, acquisito dai presbiteri, diventi stile nelle comunità parrocchiali. Per quanto riguarda la preparazione al Giubileo, l'anno 2024 è dedicato alla crescita nella preghiera, per cui un apposito comitato sta elaborando dei percorsi da proporre alle parrocchie, intanto al tema viene dedicato l'aggiornamento residenziale dei presbiteri, esso si svolgerà nei giorni 20-23 novembre presso l'Oasi Divin Maestro in Montanino di Camaldoli e guidato dal monaco camaldolese Sandro Rotili. Due momenti particolari che vogliono aiutare i sacerdoti a crescere nell'ascolto reciproco, condizione per essere pienamente Chiesa che ascolta. Durante l'anno verranno proposti i consueti ritiri, che saranno con padre Claudio Rajola, mentre gli esercizi spirituali, dal 15 al 19 gennaio saranno tenuti da padre Gabriele Faraghini. Sono previsti altri momenti, anche riservati ai giovani. Il percorso dei ritiri si apre, il 19 ottobre per concludersi il 6 giugno col la giornata della santificazione dei sacerdoti.

*vicario generale diocesano

LA DEVOZIONE

Santi medici e arcangeli, le feste nelle parrocchie

DI ANTONIO RUNGI

Settembre non è soltanto il mese dedicato alla Vergine Santissima, ma anche il mese di importanti e venerati Santi, entrati nella devozione popolare delle comunità parrocchiali e cittadine della diocesi di Gaeta. Parliamo dei santi medici, Cosma e Damiano, ai quali è intitolato l'omonimo Comune. Di non minore importanza è la devozione verso il santi arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele. In diocesi è prevalso il culto a San Michele, al quale sono dedicate numerose chiese e parrocchie. Una devozione che si sta riprendendo, ovunque c'è una chiesa, una cappella, una statua o un quadro che raffigurino questo celeste patrono. Questa settimana sarà interamente dedicata ai festeggiamenti di cinque santi, due medici anargiri - cioè che esercitavano la professione a titolo gratuito - martedì saranno al centro della preghiera, ma anche della vita sociale di Gaeta e di comuni e le parrocchie ai confini tra il Lazio e la Campania. Un articolato programma stilato dal parroco dei Santi Cosma e Damiano, don Fabio Gallozzi con il comitato, indica l'importanza della festa in questa cittadina. Anche Gaeta ha un ruolo importante nella devozione ai santi medici. Ancora oggi devoti anche di fuori regione si recano al santuario dei Santi medici di Gaeta per chiedere grazie o per ringraziare dei benefici ottenuti mediante la loro intercessione. Non si minore importanza è la festa in onore di San Michele che si celebra a Itri, nel centro storico della popolosa cittadina, dove la chiesa di San Michele è un forte richiamo spirituale per tutti gli abitanti del territorio. Località come Ausonia, Campodimele, Castelforte, Itri e Maranola, portano impresso nella loro storia e devozione popolare il culto a questo arcangelo che ci difende dalle insidie di Satana. Ovunque in questi centri ci si prepara alla festa con la novena o con il triduo. La processione con la statua di San Michele è particolarmente sentita a Itri, dove l'artistica e storica chiesa del centro storico ne conserva la devozione, come pure a Maranola, frazione del Comune di Formia.

Se l'«Ia» arriva in classe

DI GIOVANNI DE SANTIS

Nella suggestiva cornice di Palazzo Cardinal De Vio, sabato 16 settembre, si è svolta una conferenza di grande attualità intitolata "Scuola e intelligenza artificiale: L'ia in classe, opportunità e sfide". L'evento, tra i primi organizzati a livello nazionale, ha visto il contributo di due esperti della Sapienza Università di Roma. I lavori si sono aperti con l'affettuoso saluto dell'arcivescovo Luigi Vari. A introdurre il tema Antonello Rizzi, docente di "La Sapienza" di Roma, che ha svolto una panoramica sulla storia dell'intelligenza artificiale (Ia) e sulle sue attuali applicazioni. Il secondo intervento è stato affidato al docente Enrico De Santis che ha trattato gli

Sabato scorso Palazzo De Vio a Gaeta ha ospitato la conferenza sull'intelligenza artificiale a scuola: un elemento tra opportunità e sfide

aspetti etici e filosofici che sottendono all'intelligenza artificiale e ha evidenziato come l'Ia, se ben utilizzata, possa essere uno strumento di amplificazione delle capacità umane. A moderare l'evento il direttore dell'ufficio diocesano di pastorale scolastica Ugo Tomassi. La giornata di formazione si è conclusa con la visita guidata del centro storico di Gaeta e del castello angioino. Questo primo evento, dei quattro programmati, ha ri-

scosso un notevole successo di partecipanti e ha dimostrato come l'Ia sia una realtà che sta riscuotendo un grande interesse. Tuttavia, l'incontro ha anche messo in luce le sfide etiche e filosofiche che sorgono dal suo utilizzo. L'evento ha offerto una panoramica completa sull'argomento e ha invitato i docenti a esplorare il potenziale e le sfide di questo nuovo metodo di apprendimento e di lavoro, così da non esserne semplici fruitori ma protagonisti, sia dal punto di vista tecnologico che etico. Perseguendo tal fine, l'ufficio per la pastorale scolastica, nei prossimi appuntamenti, ha fatto sapere che proporrà ulteriori approfondimenti di riflessione su aspetti particolari concernenti questo innovativo campo della tecnologia.

La comunità del Salto di Fondi a ottobre accoglierà suor Lucia Gargiulo

La parrocchia della Regalità di Maria Santissima e San Pio X del Salto di Fondi è in festa per suor Lucia Gargiulo di Cristo Buon Pastore che lo scorso 8 settembre ha emesso la prima professione tra le Figlie della Chiesa e domenica 8 ottobre sarà accolta nella sua comunità di origine. Suor Lucia Gargiulo, classe 1987, vive la sua esperienza pastorale accompagnando un gruppo di ragazzi con i quali ha contribuito alla ripresa del cammino dell'Azione cattolica nella parrocchia curandone la formazione personale, comunitaria e diocesana. Tra i servizi svolti nella sua esperienza pastorale: l'animatrice dei giovanissimi, responsabile parrocchiale del settore giovani di Azione cattolica, membro della commissione liturgica e, infine in diocesi, membro dell'equipe del settore giovani.

Per suor Lucia la parrocchia è la sua "seconda casa" dove ha maturato la scelta di vita consacrata: all'operosità dei servizi ha affiancato l'intensità del rapporto con il Signore attraverso l'ascolto della Parola, la celebrazione e l'adorazione Eucaristica. Nel 2018, dopo un'esperienza nelle Figlie della Chiesa a Foggia, ha iniziato il suo cammino con l'aspirantato a Roma. Nel 2019 ha continuato il suo percorso nella comunità di Padova prestando il suo servizio presso la parrocchia di Cristo Re. Entrata nel postulato, 12 settembre del 2020 e nel noviziato l'8 settembre 2021 ha confermato la sua scelta nelle Figlie della Chiesa imparando a sentirsi sempre più figlia di un carisma che le chiede di amare la Chiesa in tutte le sue membra e di edificarla attraverso la preghiera e il servizio.

Giuseppe Marzano

Lenola si stringe attorno al sindaco

La comunità locale, turbata notevolmente dal terribile fatto di cronaca che ha visto l'auto del sindaco Fernando Magnifico andare a fuoco nella notte tra lunedì e martedì scorso, si è stretta accanto al primo cittadino. Tantissimi i messaggi di solidarietà che hanno raggiunto il numero uno dell'amministrazione locale ha spiegato: «I tanti messaggi non mi fanno sentire solo - per poi rilanciare - in paese c'è un argine a chi vuole minare tranquillità del nostro territorio. Ancora non è chiaro cosa sia accaduto o chi possa aver compiuto un tale gesto e per quale motivo, ma c'è massima fiducia nei carabinieri e nella procura nella conduzione delle indagini che, al momento, non possono escludere alcuna pista. Indagini che proseguono in modo serrato per far luce sull'accaduto e per assicurare i colpevoli alla giustizia».



IN CITTÀ

Storica visita a Castelforte del cardinal Pietro Parolin

Domenica scorsa, la parrocchia di San Giovanni Battista di Castelforte ha accolto il cardinale e segretario di stato Vaticano Pietro Parolin. Un fatto storico per la città. Il cardinale è stato accolto dall'arcivescovo Luigi Vari, dal parroco don Fabio Gallozzi e dal sindaco Angelo Felice Pompeo. Notevole l'emozione dei tanti presenti. Tutti sono rimasti colpiti dalla semplicità del cardinale che nell'omelia della Messa celebrata in piazza Vittorio Emanuele ha parlato del "perdono". Subito dopo è stata scoperta e benedetta una epigrafe marmorea che dedica il giardino di fronte la chiesa parrocchiale a Maria Santissima Addolorata, protettrice di Castelforte. Significativo anche il saluto del sindaco Pompeo che, tra l'altro, ha voluto ricordare le importanti iniziative che la Chiesa sta sostenendo per la pace nel mondo.

Vincenzo Testa

Tornano al loro posto i dipinti della chiesa dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista



L'abside di San Giovanni

Assant'anni dall'affidamento ad Antonio Sicurezza della decorazione dell'abside della chiesa di San Giovanni Battista in Formia, il ciclo pittorico dedicato ai due santi patroni, Lorenzo e Giovanni, torna ad essere collocato nello spazio per il quale era stato progettato e realizzato. Diversi i soggetti che si sono impegnati per conseguire questo risultato: monsignor Mariano Parisella, l'ammiraglio Eugenio Sicurezza, l'associazione culturale Mola, l'ufficio Beni culturali diocesano e la comunità parrocchiale. Il restauro e la ricollocazione dei dipinti, autorizzati dalla Sovrintendenza, sono stati curati dalla "Bottoni conservazione e restauro". Nelle prossime settimane l'intervento giungerà a conclusione e il ciclo pittorico sarà presentato alla città di Formia, quale preziosa testimonianza della devozione ai santi patroni che Antonio Sicurezza ha interpretato e cristallizzato nella sua straordinaria opera pittorica.

Carlo Lembo